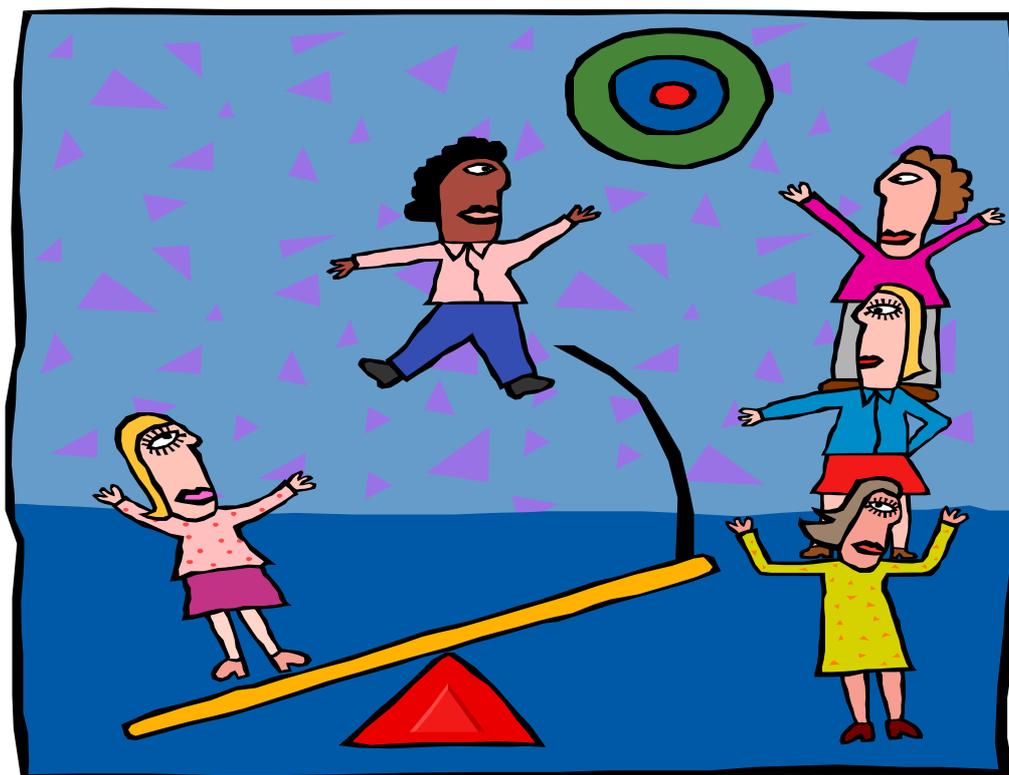


Verso la classe Prosociale

Promuovere

Competenze di Cittadinanza

attraverso l'approccio Prosociale alla Didattica



Il quadro di riferimento degli ORGANISMI e dei DOCUMENTI nazionali e internazionali

Il processo intenzionale, programmato e sistematico di istruzione, educazione e formazione che avviene nelle scuole viene considerato ora come la via per **“far acquisire a ciascun ragazzo e ragazza quei saperi, abilità e competenze, quei modi di essere che lo aiutano a diventare una persona, un cittadino, un lavoratore responsabile, partecipe alla vita sociale, capace di assumere ruoli e funzioni in modo autonomo, in grado di saper affrontare le vicissitudini dell’esistenza”** (Cattaneo, 2007). Il cambiamento di strategia viene infine documentato nel testo **“Life skills education in schools”** che l'OMS pubblica nel 1993. Esso rappresenta la declinazione delle competenze che, con un efficace neologismo, ci piace denominare **‘vivenziali’**.

Si tratta delle competenze umane e personali di *coping* per far fronte agli eventi della vita e abilità relazionali per rapportarsi con gli altri: **Decision making** (assunzione di decisioni), **Problem solving** (risoluzione dei problemi), **Pensiero creativo, Pensiero critico, Autoconsapevolezza, Gestione delle emozioni, Gestione dello stress, Comunicazione funzionale, Empatia, Capacità relazionali**. La declinazione di questa inversione di tendenza nel mondo dell'educazione è stata operata dal rapporto pubblicato dall'UNESCO nel 1997 al termine dei lavori della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo, costituita da specialisti che per tre anni avevano realizzato consultazioni e analisi. Il rapporto, già significativo nel titolo: **‘Nell’educazione un tesoro’**, è stato scritto da J. Delors (1997) e mette in luce la centralità dell'educazione come fatto strategico di primaria importanza in una società interdipendente e globalizzata dove l'educazione nel corso della vita è basata su quattro pilastri: imparare a conoscere, imparare a fare, imparare ad essere e imparare a vivere insieme.

L'Agenda di Lisbona (2000-2010/2020) ricorda alle agenzie educative le sfide della “formazione continua” (long life learning), della costruzione delle **“competenze sociali”**, delle **politiche di promozione, dell’inclusione** e le **Raccomandazioni del Parlamento Europeo (18-12-2006)** relative all’acquisizione delle **“Key competences”** tra le quali le **competenze chiave di cittadinanza strategiche per l’apprendimento permanente**, affermano che **“le competenze personali, interpersonali e interculturali , che riguardano tutte le forme di comportamento, consentono di partecipare in modo attivo, efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, come anche di risolvere i conflitti”**.

I **documenti ministeriali**, la **L169, 30/10/2008** e il successivo **Documento di indirizzo** hanno introdotto in maniera cogente **l’educazione “Cittadinanza e Costituzione”** nei curricula nazionali delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di educare le giovani generazioni ai principi della convivenza, della cittadinanza attiva e responsabile, a partire dalla conoscenza e rispetto di sé e dell’altrui identità psico-sociale.

Tali concetti vengono altresì ampiamente ribaditi nel **Regolamento** recante le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione del **16 Novembre 2012**, ove si richiama:

- *la necessità che la “scuola offra supporti adeguati perché lo studente sviluppi un’identità consapevole e aperta”*
- *“lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti(...) in questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare progetti educativi e didattici non per individui astratti ma per persone che vivono qui ed ora (...) e che vanno alla ricerca di orizzonti di significato;*
- *“lo studente al termine del primo ciclo (da: Profilo delle Competenze al termine) in grado di affrontare con autonomia e responsabilità..., è consapevole delle proprie potenzialità e dei limiti; (...) collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità(...); ha cura e rispetto di sé, assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile, (...) delle azioni di solidarietà, volontariato;*
- *Dimostra originalità e spirito di iniziativa; sa chiedere a dare aiuto*

In questo panorama si inseriscono con forza **le normative ultime riguardanti i DSA e i BES**, dove accanto all’analisi puntuale delle tipologie e delle situazioni personali dell’alunno, troviamo le indicazioni riguardanti l’uso di strumenti dispensativi e compensativi degli svantaggi.

Ci preme rimarcare in ogni caso che a fronte di gruppi classe di notevoli dimensioni, applicare modalità didattiche personalizzate, così come indicato, non sempre risulta agevole se non, a volte, scarsamente realizzabile **senza una formazione docente alla gestione delle dinamiche relazionali nel gruppo-classe e all’uso di modalità didattiche coinvolgenti l’intero gruppo in maniera interattiva e stimolante le precipue attitudini di ognuno, che siano espressione di una corretta concezione dell’alunno come portatore di diritti più che di bisogni, anche secondo le più attuali classificazioni ICF dell’OMS.**

Tali mete, fondamentali per le nuove generazioni, rappresentano una sfida connessa alla complessità del presente che richiama ad **un agire da cittadini planetari**, caratterizzati da una doppia appartenenza: il contesto locale e il contesto globale.

IL CONTRIBUTO DELLA RICERCA CONDOTTA IN ITALIA DA ISACPro

Abbiamo visto che il nuovo corso che si sviluppa a partire dai primi anni '90 individua un complesso di almeno dieci competenze personali e relazionali:

1. **Decision making** (assunzione di decisioni)
2. **Problem solving** (risoluzione dei problemi)
3. **Pensiero creativo**
4. **Pensiero critico**

5. **Autoconsapevolezza**
6. **Gestione delle emozioni**
7. **Gestione dello stress**
8. **Comunicazione funzionale**
9. **Empatia**
10. **Capacità relazionali**

L'insieme di queste competenze viene considerato come la variabile indipendente di un *setting* di ricerca sperimentale e l'intera strategia per la salute, dagli anni '90 in poi, viene fondata sull'**ipotesi che al variare di questi fattori dobbiamo aspettarci un corrispondente cambiamento delle** condotte devianti e dei comportamenti di dipendenza patologica dei bambini, dei ragazzi e dei giovani.

ISACPro progetta e realizza una serie di ricerche e studi in collaborazione con Istituti Scolastici e Università che intendono verificare tale ipotesi, sottoponendola al vaglio dell'evidenza scientifica. Da un punto di vista pedagogico, la domanda che più interessa l'educatore è **se sia davvero possibile educare le competenze relazionali e come questo potrebbe avvenire.**

Non sono moltissimi i ricercatori che hanno cercato di rispondere a queste domande e, tuttavia, qualche risposta è stata trovata: la comunità scientifica condivide oramai unanimemente l'affermazione secondo la quale **i comportamenti socialmente inaccettabili dei giovani, dei ragazzi e dei bambini, quali l'aggressività, la violenza, il bullismo, l'illegalità, etc. sono appresi e, prevalentemente, sono il risultato di un processo di apprendimento da modello** (Salfi, 1989). Anche i **comportamenti socialmente integrati, così come i valori e gli atteggiamenti positivi sono appresi e, pertanto, sono educabili** (Salfi e Barbara, 1994).

1. IL TAP – TRAINING DI ABILITA' PROSOCIALI

La ricerca ci ha portato a comprendere che:

1. le condotte socialmente indesiderabili sono apprese;
2. anche i comportamenti prosociali sono appresi;
3. il processo di apprendimento da modello svolge un ruolo determinante nello sviluppo dei comportamenti sociali;
4. la maggiore efficacia dei programmi di educazione prosociale può essere ottenuta sommando l' esposizione degli studenti a modelli efficaci alla realizzazione di un programma educativo, intenzionale, sistematico, programmato e realizzato dalle figure significative per l' allievo.

Le conclusioni a cui siamo pervenuti ci hanno permesso di individuare e definire gli obiettivi di un **curricolo educativo sostenibile all' interno delle scuole italiane, rivolto ai protagonisti del percorso educativo.**

Il Curricolo educativo che proponiamo si basa sullo sviluppo della DIDATTICA PROSOCIALE, derivante dall'applicazione del Metodo TAP (Training di Abilità Prosociali) in ambito scolastico.

Ecco, allora, le principali caratteristiche del Modello didattico da noi proposto:

basato sui seguenti:

1. Stile educativo

2. Strumenti di progettazione delle attività di apprendimento:

Teorizzato da F. Monteduro e D. Salfi il **METODO T. A. P.** presuppone che l'Essere e l'Agire Prosociale sia ripartito in sette indicatori o componenti :

- Ottica del Positivo;
- Empatia;
- Comunicazione;
- Risoluzione dell'aggressività;
- Autocontrollo e Assertività;
- Risoluzione Dei Problemi;
- Aiuto, Condivisione, Collaborazione

Tale modello realizzato nelle classi porta con sé l'acquisizione delle Competenze –chiave per l'apprendimento permanente (dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo” 18/12/2006)....

- Mostrare tolleranza, interesse e solidarietà con l'altro
- Comprendere i diversi punti di vista
- Essere capaci di creare fiducia
- Assumere attitudine alla collaborazione e all'assertività
- Apprezzare la diversità
- Superare i pregiudizi
- Cercare mediazioni

..... e delle Competenze-chiave di Cittadinanza previste al termine del ciclo dell'istruzione obbligatoria:

- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi

Prosocialità

COSA È

Insieme di azioni dirette ad aiutare o beneficiare un'altra persona o gruppo di persone, senza aspettarsi ricompense esterne

SI DISTINGUE DAL METODO COOPERATIVO

Metodo cooperativo adesione di tutti in vista di un obiettivo che si vuol raggiungere-
 Prosocialità l'azione può avvenire singolarmente, senza aspettare che anche altri lo facciano

SNODI FONDAMENTALI

Decentramento cognitivo strategie di pensiero sul decentramento esaminare i diversi punti di vista stereotipi e preconcetti
Norme e regole : dalla regola imposta alla regola concordata, scelta insieme, assunta come valore

CARATTERISTICHE DEL CURRICOLO

Si sviluppa in un clima relazionale positivo

Deve contemplare:

La dimensione cognitiva La dimensione affettiva

Deve coinvolgere:

l'ambiente in cui vive lo studente, in primo luogo la famiglia, le società sportive, le associazioni in un ottica extrascolastica

Si traduce:

in attività didattiche specifiche progettate dall'insegnante o dal team pedagogico

Si avvale di metodologie proprie:

l'ascolto \ il dialogo \ l'empatia \ la compartecipazione

Principi conduttori dell'insegnante prosociale :

Attivare \Comprendere \ Sottolineare (rimproverare in modo incoraggiante e non distruttivo)
 Ridimensionare (sdrammatizzare gli insuccessi ed i momenti negativi) \ Responsabilizzare (responsabilizzare e non solo aiutare)\ Ascoltare empaticamente (tanto ai sentimenti degli alunni quanto ai propri)\ Porre attenzione a tutti i tipi di linguaggio.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO
**Primo anno PERCORSO BASE
4 incontri di 3 ore ciascuno**

Incontri Metodologia	Scuola PRIMARIA E SECONDARIA 1°/ Istituti comprensivi	SCUOLA SECONDARIA 2°
1 - Lezione teorica - supporti video/ ppt - Laboratorio esperienziale	TEORIA E METODOLOGIA DELLA EDUCAZIONE PROSOCIALE	TEORIA E METODOLOGIA DELLA EDUCAZIONE PROSOCIALE
2 - Lezione teorica - supporti video/ ppt - Laboratorio esperienziale	TEORIA E METODOLOGIA DELLA EDUCAZIONE PROSOCIALE	TEORIA E METODOLOGIA DELLA EDUCAZIONE PROSOCIALE
3 - Lezione teorica - supporti video/ ppt - Laboratorio esperienziale	Stile educativo Proposte didattiche e di progettazione: Ottica del positivo	Spunti di lavoro/azioni progettuali: Stile educativo Ottica del positivo
4 - Lezione teorica - supporti video/ ppt - Laboratorio esperienziale	Proposte didattiche e di progettazione: Empatia	Spunti di lavoro/azioni progettuali: Stile educativo Empatia Comunicazione
Il percorso può essere supportato (su richiesta) da PIATTAFORMA E-LEARNING dedicata		
Formatrici Alessandri Daniela , docente scuola Primaria, Formatrice Isacpro Arcaleni Emanuela , docente Sec.1°, formatrice IsacPro		
Costo totale comprensivo di lezioni, materiali formativi, modelli di lavoro, laboratori attivi e di progettazione coordinati dalle formatrici € 1600,00 (€ 1800,00 con supporto Piattaforma e learning)		

Per contatti Emanuela Arcaleni
cell.329390420- ema.prosociale@gmail.com